

Suono della campanella Meno precarietà sotto il profilo delle risorse

Franco Emilio Carlino

Come sempre l'inizio di ogni anno scolastico porta con se diverse emozioni derivanti da ciò che rappresenta per una qualunque comunità l'avvio di un nuovo percorso educativo. A emozionarsi non sono solo gli alunni ma tutti coloro che in questa grande palestra di vita offrono e portano il loro indispensabile contributo. In *primis* gli alunni ai quali l'evento del primo giorno di scuola genera sensazioni diverse, come del resto è stato per ognuno di noi, preoccupazione, timore, ma nello stesso tempo contentezza per il piacere e il desiderio di conoscere nuovi compagni e amici, e per quelli che ritornano rappresenta la letizia di ritrovare e riabbracciare i vecchi compagni, dopo un lungo periodo di vacanza, come alzarsi in anticipo la mattina, l'impegno quotidiano con le lezioni, i compiti, le interrogazioni e le diverse attività di supporto pomeridiane. L'altra componente interessata sono i genitori coinvolti nelle stesse emozioni dei figli per i quali sperano un futuro migliore. Infine le componenti dell'apparato istituzionale, il Comune, i dirigenti, i docenti, il personale preposto alla collaborazione.

Quello appena iniziato, del 14 settembre u.s., sotto il profilo istituzionale, rappresenta un anno di svolta, un anno importante considerata l'attenzione che la scuola ha avuto a livello nazionale essendo stata sotto i riflettori per molto tempo per via della riforma. Dunque, a parte gli atavici e annosi disagi legati alle carenze strutturali presenti ovunque, che credo non sia possibile sanare con la bacchetta magica, ma per i quali si chiede un maggiore impegno degli organi preposti al fine di immediate soluzioni, la Scuola di oggi, al suono della campanella si è ritrovata certamente meno precaria circa il profilo delle risorse professionali e se vogliamo anche economiche, il che è possibile che questo si traduca da subito in positivi effetti per tutto il comparto scuola, ed in particolare nell'assolvere il suo compito di istruzione, di educazione, e di formazione culturale. Si tratta, quindi, di un nuovo fondamentale percorso nel mondo della conoscenza e dei saperi con finalità nobili ossia quelle di formare cittadini consapevoli e preparati a fronteggiare le difficili sfide che la società odierna pone loro di fronte. La scuola è interesse di tutti e sappiamo bene che, oggi come non mai, il sistema formativo è chiamato a esercitare un compito insostituibile nella vita economica e democratica della nostra Italia come pungolo di un riformato esempio di crescita non solo sotto il profilo economico, ma anche collettivo e umano. Penso siamo tutti consapevoli, che la Scuola oggi rappresenta il principale mezzo di considerazione personale, infatti, avere un grado d'istruzione è la soluzione unica per tradurre e cogliere esattamente quelli che sono i cambiamenti di una società globalizzata che sempre più impegna la nostra quotidianità e ci invita a vincere l'indifferenza per costruire un Paese fondato sulla concordia sociale e che ne tuteli la libertà, quella conquistata il 25 aprile di settant'anni fa dai nostri padri. Averne coscienza palesa che siamo sulla giusta via, ma è necessario che il sistema scolastico sia posto sempre nel calendario delle priorità.

E così, in qualche modo, pur tra tante difficoltà, forse in alcune cose anche sbagliando, credo si sia mosso il Governo sin dall'inizio del suo insediamento inserendo nelle sue priorità proprio la Scuola per vincerne quelle resistenze interne che per lungo tempo l'hanno tenuta ingessata. Certo si poteva fare di più, ma importante era iniziare e non rimanere impantanati. Oggi credo siano possibili ulteriori margini di miglioramento dell'attuale sistema che con l'inizio dell'anno ha assegnato a tanti docenti precari 8776 cattedre, solo una esigua minoranza ha rifiutato l'immissione in ruolo (circa 280 docenti), e con quello che accade oggi, altri avrebbero fatto pazzie ad assicurarsi il posto fisso. Tutto ciò non solo produce meno precarietà professionale, ma risolve anche quelle precarietà presenti ad ogni inizio di anno scolastico con il balletto delle assegnazioni delle cattedre da una sede all'altra, a discapito degli alunni che non ricevevano un adeguato servizio anche in termini di *curriculum*. Altre 55.000 assunzioni sono previste per il prossimo mese di novembre. In vista del nuovo anno, quindi l'attenta organizzazione, che non si è lasciata imbrigliare da una cultura sindacale ormai obsoleta alle nuove esigenze del Paese, ha indirizzato i suoi sforzi concretamente per congegnare una scuola diversa, moderna, insomma capace di offrire soluzioni adeguate, mettendo a disposizione delle diverse istituzioni nuove risorse economiche per l'edilizia scolastica, assorbendo e normalizzando una grande fetta di precariato, e assicurando ai docenti una carta di credito personale di € 50000 annuali con i quali gli stessi possono soddisfare le loro esigenze di formazione e di supporto all'insegnamento della disciplina. Queste cose quando ero in servizio attivo li abbiamo sognate, e quando qualcuno ha cercato di attuarle sono state boicottate, oggi nonostante siano

tangibili e reali vengono, fortunatamente da una sparuta minoranza, contestate. Un grande passo in avanti è stato fatto, per cui penso che le generali esigenze didattiche e l'offerta formativa degli studenti migliorerà ed ai ragazzi sarà garantita già nell'immediato un proficuo percorso di qualità, di crescita professionale e culturale. Nota a parte merita la Città di Rossano dove le scuole hanno avuto inizio con una settimana di ritardo per i noti eventi alluvionali, ma le dichiarazioni del primo cittadino, attraverso la stampa, circa lo stato degli edifici, sono rassicuranti per la comunità. Per l'impianto generale di riforma molte cose certamente andranno riviste, ma ci si appella al continuo dialogo tra le diverse forze in campo affinché si realizzi quel proficuo confronto che non deve mai venire meno per l'intera durata dell'anno scolastico. Buon lavoro a tutti e in particolare a quelli che si affacciano per la prima volta in questo meraviglioso mondo del sapere.